

ESTATE 2008 VIAGGIO IN RUSSIA ASIA CENTRALE E SAMARCANDA

DAL 13 LUGLIO AL 21 SETTEMBRE 2008

70 GIORNI, 22500 CHILOMETRI ATTRAVERSO SLOVENIA, UNGHERIA, UCRAINA, RUSSIA, KAZAKISTAN, KIRGHIZISTAN, UZBEKISTAN E AL RITORNO ANCORA KAZAKISTAN con ASTANA; RUSSIA, con EKATERINENBURG e STALINGRADO; UCRAINA, la CRIMEA con YALTA e ODESSA , poi TRANSISTRIA e TIRASPOL; MOLDOVA e CHISINAU; ROMANIA con JASI e i MONASTERI della BUCOVINA; UNGHERIA, CROAZIA, SLOVENIA; RIMINI e MONDO NATURA, PARMA.

E' un viaggio programmato da tempo, aspettavo solo di essere libero da impegni di lavoro, ed avere il tempo necessario per affrontarlo con serenità, senza correre e vedere il massimo.

Ci organizziamo in 5 equipaggi 10 persone e Argo un simpatico barboncino. Con un discreto anticipo a Ugo e Danilo, responsabili dall'agenzia San Pietroburgo.it prenotiamo i visti con data aperta per Russia, Kazakistan, Uzbekistan, e Kirghizistan; Kirghizistan che ci ha incuriosito leggendo alcune riviste di trekking, niente di più azzeccato, si rivelerà un'ottima scelta. Non richiediamo un accompagnatore, essendo un viaggio autogestito tra amici di vecchia data, ci siamo sufficientemente documentati per ciò che riguarda l'itinerario, le strade, le frontiere, le officine per l'assistenza IVECO e FIAT e naturalmente cosa vedere.

Purtroppo io affronterò buona parte del viaggio da solo con il nuovo Motorhome allestito dalla VAS e con gli amici; mia moglie Adele per problemi di lavoro mi raggiungerà e tornerà a casa in aereo da Almaty in Kazakistan.

Il 13 Luglio in tre equipaggi ci troviamo a Bassano del Grappa, e si parte; (gli

altri due partecipanti e amici di Roma li raggiungeremo al confine tra Ungheria e Ucraina). Inizialmente il tempo è bruttissimo, in Slovenia paghiamo 35 € di "vignette" per le autostrade che percorriamo tra acqua e grandine; anche in Ungheria violentissimi temporali, tanto che le strade di Budapest sono dei "torrenti in piena". In un'area di servizio autostradale dopo aver fatto rifornimento, con la scusa che il bancomat non funzionava, ci volevano fare un cambio degli Euro molto sfavorevole e a modo loro; solo con l'intervento della polizia, chiamata sul posto, il bancomat riprende a funzionare!!

Causa la perdita di tempo ceniamo e sostiamo per la notte.

I chilometri percorsi da Parma sono 1480.

14 Luglio; ci svegliamo con un pallido sole e partiamo alla volta di KISVARDA, dove nel piazzale di un grande supermecato ci aspettano gli amici. Il tempo di pranzare e stappare una bottiglia beneaugurale di spumante e si parte per la vicina frontiera di COP in UCRAINA. In poco tempo ci liberiamo della dogana (non occorre più il visto, valida la "carta verde" per l'assicurazione) e dopo un buon rifornimento di gasolio e cambiato un pò di Euro in Grivne, si riparte per UZGOROD direzione LEOPOLI sulla discreta strada A262. Un parcheggio vicino al teatro ci accoglie per la notte. Percorsi 305 Km.

15 Luglio; piove, ma cerchiamo di visitare ugualmente e velocemente la città (che io già conoscevo); bella la piazza Rinok, e la via pedonale dove si affaccia il Ratusa, il municipio; il palazzo e la torre Kornjakt, il teatro dell'opera e neoclassici alberghi. Purtroppo non smette di piovere e raggiunti i camper

decidiamo di andare a POCAJEV che dista 120 Km. Lasciata la M 17, dopo 25 Km, arriviamo al famoso e stupendo monastero giusto in tempo per la visita prima della chiusura. Visitiamo la "Lavra" dove spiccano la Cattedrale dell'Assunta e la chiesa della SS. Trinità. Trovato un posto tranquillo ceniamo e dopo un pò di TV passiamo la notte, fuori continua a piovere.

16 Luglio; di buon mattino lasciamo Pocajev diretti a KIJEV che raggiungiamo dopo aver percorso, sulla M 17, 455 Km. di strade semidistrutte o con in atto grandi ristrutturazioni; nel primo pomeriggio entriamo a KIJEV, non cerchiamo il campeggio, ma puntiamo decisi nella già

conosciuta piazza IVANA FRANKA a 300 metri da piazza Indipendenza in pieno centro città. Dalla piazza parte la grande Krescatik, animatissima via con importanti e lussuosi negozi dove acquistiamo una "city book" in Italiano di Kijev, indispensabile per una accurata visita della città. Prima di far ritorno ai camper ci attardiamo nell'affascinante, storico e imperdibile mercato Bessarabia.

17 Luglio; iniziamo la visita della città dalla Porta d'Oro, un simbolo della città, poi la cattedrale di S. Michele e la vicina S. Sofia dai pregevoli affreschi. Molto bella è la chiesa di S. Andrea e il sottostante quartiere degli antiquari. Imponente è il teatro dell'opera, merita una visita la vicina cattedrale di S. Vladimiro. Al centro della piazza Kontraktova spicca la fontana di Sansone, piazza attorniata da numerosi palazzi del 1700. Dopo l'arco della Fratellanza una funicolare sale al parco della collina, dominato dal grande monumento al principe Vladimiro e da dove si gode di una bellissima vista sulla città, sul lungo-fiume Dnieper e della chiesa della Natività raggiungibile con un pontile. Non ci lasciamo sfuggire il Podil, antico quartiere artigiano di Kijev, con il bel Monastero "dei Fiori", poi in una antica ex Sinagoga ceniamo e a piedi torniamo ai camper.

18 Luglio; Dedichiamo la mattinata alla visita del monastero delle grotte, enorme "Lavra" che racchiude numerose chiese. Molto interessante è il vicino "Parco della Gloria Eterna", Memoriale-Museo della seconda guerra Mondiale, con al centro la colossale statua della Madre Patria e la tomba al milite ignoto. Con la visita ad altri affascinanti quartieri si conclude la giornata. Il tempo è bello e temperatura gradevole.

19 Luglio; KIJEV, POLTAVA, CHAR'KOVK e frontiera Russa.

Usciamo facilmente dalla città, ma la superstrada M 19 è molto trafficata e di conseguenza anche molto disastrosa, difficile procedere a più di 60/70 Km/h. Dopo POLTAVA migliora decisamente ed aggirata CHAR'KOV arriviamo all'imbrunire nella frontiera Ucraina; velocemente usciamo e ci presentiamo ai doganieri Russi; c'è una discreta fila e pensiamo intanto di cenare. Il disbrigo delle pratiche è un pò macchinoso per i tanti moduli da compilare, (per fortuna l'assicurazione per i camper e per la salute, entrambe obbligatorie, erano state fatte dalla San Pietroburgo.it in Italia). Minuziosi i controlli ai camper; ma incuriosiscono molto le tante dotazioni di

bordo, frigo, fornello, stufa, doccia, WC, condizionatore, generatore, antenna satellitare, forse tutte novità per loro!! Poi con un grande saluto militare ci aprono la sbarra e siamo in Russia; un anonimo piazzale nel vicino paesino di OKTARBR'SKIJ ci accoglie tutti per la notte. Oggi abbiamo percorso 564 chilometri.

20-21 Luglio. (Un viaggio nel viaggio e nella memoria, ritorniamo a ROSSOS, la prima volta fu nel 2006). Raggiunta BELGOROD dopo 60 Km. deviamo per LIVENKA, forse meglio conosciuta come NIKOLAJEVKA, e tristemente nota per la disfatta e la ritirata delle Truppe Alpine sul Don. Visitiamo il monumento commemorativo, rendiamo onore a caduti e dispersi in terra di Russia; torniamo a trovare una anziana signora conosciuta nel precedente viaggio e che ha visto e ci ha raccontato, tra le lacrime, gli orrori della guerra e la fine di molti giovani Alpini. Prossima meta è ROSSOS e l'asilo costruito dagli Alpini in congedo 10 anni fa come simbolo di amicizia tra i popoli; visitiamo il museo sulla "Ritirata" ideato dal professor Morosov, il quale ci illustra tutta la storia. Una cara amica, Elena, che parla bene l'Italiano ci accompagna a SEMEIKI sul DON dove, nel viaggio fatto nel 2006, i professori di una povera scuola di campagna ci consegnarono una "gavetta" con su inciso: DE LUCCHI UBALDO classe 1922. Tornati in Italia cominciammo a fare le ricerche per rintracciare eventuali parenti, e ci riuscimmo; ma la cosa più sorprendente fu che l'Alpino era nativo di Bardi, un paese della provincia di Parma, la mia città.

Successivamente, a S. Giustina vicino a Bardi, fu fatta una grande cerimonia con autorità e numerosi alpini in congedo giunti anche da Bassano del Grappa per consegnare quella "gavetta" ai fratelli e nipoti dello sfortunato Alpino.

Nei mesi precedenti a questo viaggio ci siamo impegnati a raccogliere e acquistare materiale didattico da consegnare agli alunni di quella scuola, materiale che stipato nei camper è arrivato a destinazione; l'accoglienza è stata grande, tutto il paesino era mobilitato, c'era anche una TV locale per intervistarci, riprendere e raccontare di questa amicizia spontanea, poi con gli occhi lucidi ci siamo abbracciati e salutati per ritornare a ROSSOS. In due giorni percorsi 585 Km.

P.S. Devo dire che i contatti con gli insegnanti e gli alunni continuano tutt'ora via Internet tant'è che pensiamo di tornare in un prossimo futuro,

forse nel 2010.

22-23 Luglio; lasciata ROSSOS, riprendiamo il viaggio sulla M4 abbastanza trafficata e sconnessa, prima di VORONEZ deviamo sulla A144 per BALASOV, strada discreta, ma i numerosi posti di polizia ci fanno perdere tempo; poi si guastano i freni di un Ducato, ma riusciamo a raggiungere SARATOV e una officina FIAT che in poco tempo risolve il problema. Nella città natale del cosmonauta Gagarin, troviamo posto in un parcheggio sul VOLGA, adiacente ad una animatissima passeggiata dove nei numerosi chioschetti tutti bevono birra; anche il vicino centro "storico" è gradevole e affollatissimo, cena al ristorante e a letto, senza essere disturbati. Giornata afosa 28°-30°; solo 682 Km. in 2 giorni.

24-25 Luglio; SARATOV, SAMARA, UFA; quasi 1000 Km. di strade decenti ma monotone, con i soliti numerosi posti di blocco, solo a TOGLJATTI cambia il paesaggio, tra colline verdeggianti il VOLGA, sbarrato da una gigantesca diga, si trasforma in un immenso lago; la temperatura spesso supera i 38°, fortunatamente i climatizzatori fanno il loro lavoro.

Per pranzi e soste notturne i numerosi TIR-PARK fanno al caso nostro: solitamente non si spendono mai più di 50 Rubli a camper, e all'occorrenza ci riforniscono anche di acqua.

Alle porte di UFA un altro piccolo inconveniente: la rottura di un tubo del gasolio blocca l'IVECO di Tony; con perizia ripariamo il guasto, poi trovato un bel parcheggio sul fiume con alcune fontanelle: rifornimento d'acqua, doccia, cena e a letto un pò stanchi. In due giorni di guida percorsi 1040 Km.

26-27 Luglio; si parte alle 7.30, ma dopo poco un manicotto della turbina del solito Ducato si rompe, inutile la ricerca del ricambio a Ufa; anche le officine interpellate non sanno porre alcun rimedio. Con la nostra manualità e molta fortuna fasciamo il tubo con stagnola e nastro Saratoga e si riparte. Lungo la strada M5, che lentamente si inerpica sugli Urali, sono numerosi i poliziotti che dotati di radar e telecamera non perdonano la minima infrazione; il traffico è reso caotico dai numerosi e giganteschi TIR, e difficoltoso per la pioggia che rende viscido l'asfalto. Prima di arrivare a MIASS, dove un monumento indica il confine tra Europa e Asia, incrociamo un gruppo di camper con in testa l'amico Franco Marchi.

Superata CHELYABINSK dobbiamo sostituire una gomma forata da un coccio di bottiglia; a Uvel' Skiy sulla M36 troviamo rifugio in un TIR-PARK e rimaniamo chiusi nei camper sotto un forte acquazzone. I Km. percorsi in 2 giorni sono solo 684 causa i tanti inconvenienti, ma oramai siamo vicini al Kazakistan.

28 Luglio; impieghiamo poco per arrivare a TROITSK e la frontiera RUSSO-KAZACA; dopo una veloce ispezione dei camper e aver pagato la tassa di importazione e l'assicurazione siamo in KAZAKISTAN, la strada è bella tra campi coltivati a cereali, piccoli laghi di acqua salata e scarso il traffico; i distributori, non numerosissimi, sono antidiluviani, nei paesini possiamo rifornirci di acqua dalle fontanelle pubbliche.

Le indicazioni stradali sia in Cirillico che in Inglese sono spesso imprecise e discordanti con le nostre carte. Superiamo ESIL e arrivati a ATBASAR sostiamo in un TIR-PARK, e nel suo ristorante sperimentiamo la cucina Kazaca: ottima!!

Alle 10 di sera registriamo ancora 34°!! Km. 630.

29 Luglio; ATBASAR, ASTANA, QARAGHANDAY.

Partiamo con comodo, ma dopo una decina di Km. rimpiangiamo quella scelta: la strada, causa i lavori in corso per il rifacimento, diventa una pista; procediamo lentamente tra sassi e polvere per circa 100 Km; dopo ZHALTYR c'è un leggero miglioramento, ma solo alle porte di ASTANA troviamo grandi e nuovi viali che evitando la città conducono verso Sud. Dopo 235 Km. siamo a QARAGHANDAY, che è una città enorme; troviamo un parcheggio vicino ad un moderno centro commerciale e ne approfittiamo per gli acquisti. Poi mi devo rivolgere a una clinica per una infezione ad un occhio; Riccardo cerca e con molta fatica trova un gommista attrezzato per smontare e riparare una gomma del Daily; ripristiniamo la fasciatura al tubo del turbo rotto; e finisce la giornata con +44° e i generatori accesi per creare un pò di refrigerio e ancora molti problemi da risolvere l'indomani. Percorsi 512 Km.

30-31 Luglio; Sono le 10,00, quando dopo aver acquistato i farmaci e le bende per medicare l'occhio, aver allentato i bulloni delle ruote di tutti i camper presso un'officina di autobus (con le chiavi in dotazione è una impresa impossibile e se buchi lungo la strada sei bloccato!!), troviamo a fatica un distributore che ci fornisca di gasolio, (sembra introvabile in

questa città, forse perchè molti usano benzina, metano o GPL); ad ogni buon conto riempiamo anche le nostre taniche di scorta, e partiamo per BALQUASH.

Solo soste tecniche lungo i circa 1300 Km. da

QARAGHANDY-BALQASH-ALMATY; una strada non brutta, ma piatta, monotona, con tanti cippi a ricordo di tragici incidenti, un caldo insopportabile + 48° e un occhio bendato; scarso il traffico e i distributori, numerose le auto in panne abbandonate lungo la strada; solo le discussioni per CB ci distraggono. Raggiungiamo all'imbrunire MYNGARAL e sostiamo in un polveroso TIR-PARK con un buon ristorante. Lungo i 300 Km. di strada costiera, sono pochissimi i posti dove trovare sbocchi sul lago, solo la presenza di numerose auto e camion fermi ci fanno pensare che gli autisti cerchino un pò di refrigerio nelle acque dalle rive paludose; noi abbiamo fretta di arrivare ad ALMATY e non ne approfittiamo. Un diversivo lo troviamo dopo il paesino di AQSUGEK: 20 Km. di pista e numerosi TIR impantanati nella polvere che intralciano il traffico e ci costringono a deviazioni su deviazioni tant'è che ci ritroviamo con i filtri dell'aria intasati e perdiamo altro tempo per sostituirli. Il caldo è insopportabile, sfioriamo i 50°, nemmeno facendo una doccia troviamo refrigerio: esce acqua calda!! E' quasi sera quando all'orizzonte intravediamo una catena montuosa innevata, è il KUNGGYOY ALA TOO, significa che siamo alle porte di ALMATY, finalmente!!

1-2- Agosto; partiamo presto, e la città ci inghiotte in un traffico caotico, dobbiamo porre rimedio ai guasti meccanici per affrontare con tranquillità il prosieguo del viaggio; troviamo assistenza presso la grande officina IVECO, la più importante di tutto il Centr'Asia, risolti i vari problemi su un viale del parco PANFILOV, vicinissimo alla Cattedrale ZENKOV, parcheggiamo i camper e iniziamo la visita della città. Città bella e molto pulita, numerosi mercati "ruspanti", ma anche grandi e moderni centri commerciali, nel pomeriggio ci spostiamo nel piazzale della funicolare, con la quale saliamo sul KOK-TOBE, ordinato parco da dove si ammira un bel panorama della città e delle vicine cime innevate; concludiamo la giornata in un ottimo ristorante, poi ci trasferiamo presso l'aeroporto: domani finalmente arriva ADELE.

3 Agosto; alle 5,00 atterra il volo proveniente da Amsterdam, finalmente ci

abbracciamo, anche per lei iniziano le meritate vacanze. Nemmeno il tempo di smaltire la differenza di fuso orario, + 6 ore, e senza perdere tempo con gli amici lasciamo Almaty. Molto bella e panoramica la strada A351 che tra continui sali-scendi, entra nello spettacolare SARYN CANYON, superata KOKPEK a un bivio la A352 va verso la CINA, noi proseguiamo verso il KIRGHIZISTAN seguendo le indicazioni per TUP e KARAKOL. Purtroppo da qui la strada peggiora notevolmente; arriviamo ad un posto di blocco, non è la frontiera Kazaka-Kirghiza composta da due baracche ai lati della pista, enorme stupore dei doganieri alla vista dei nostri mezzi e più che per le lungaggini burocratiche, (controllo passaporti, visti e tanto di foto segnaletica), perdiamo tempo per la curiosità e la visita dei camper, forse i primi che transitano da queste parti.

Paghiamo 10 € per entrare nel parco nazionale della valle di KARKARA; pranziamo chiusi nei camper, soffia un forte vento gelido, daltronde siamo a 2000 metri e circondati dalle innevate cime dell' ANTI-PAMIR con vette di oltre 7000 metri,

è una bella emozione. La pista per 50 Km. scende nella valle di KARKARA tra verdi pascoli, pastori a cavallo che ci salutano e poveri villaggi con qualche YURTA; all'imbrunire arriviamo a TALDY SUU, troviamo posto in un erboso piazzale e subito ragazzi e adulti con i caratteristici cappelli in feltro decorati ci vengono a salutare e ci propongono gite a cavallo. Oggi abbiamo percorso Km. 330, pessime le strade, ma strepitosi i paesaggi.

4 Agosto; bella mattinata di sole, arrivano molti abitanti del villaggio, vengono per farsi fotografare, poi dopo interminabili saluti partiamo. Anche la strada che porta a KARAKOL è in pessime condizioni, ma non abbiamo scelta: è uno slalom continuo per evitare le gigantesche buche. Dai poveri villaggi con le case in legno la gente semplice e cordiale ci saluta e volentieri si fa fotografare, (impieghiamo 4 ore per percorrere 120 Km) solo il grandioso panorama della catena montuosa del TIAN-SHAN ci consola. Nella bella KARAKOL approfittiamo per convertire gli Euro in Son e fare qualche acquisto di pane, acqua e birra nel bazar Yakshilik spazzato da un forte e caldo vento. Poi visitiamo la cattedrale Ortodossa della S.S. Trinità, tutta in legno, e una moschea a forma di Pagoda Cinese costruita nel 1910. Nel centro di una piazza, dove si svolge il mercato domenicale degli animali,

spicca un monumento a LENIN; interessante è la vicina "Casa del Mercante". Raggiunta TUP, percorriamo la bella e panoramica strada A363 che costeggia il lago YSYK-KOL, (lago che non gela mai avendo una temperatura costante tra i 26-30 gradi), e ci dirigiamo verso CHOLPON-ATA, cittadina con una bella passeggiata sul lago e super-affollata di turisti. Procediamo per BALYKCHY, ma purtroppo un violento temporale ci costringe a fermarci a TAMCHY; sostiamo presso un ristorante direttamente sul lago e ne approfittiamo per cenare. Passiamo la notte tra forti raffiche di vento e violenti acquazzoni; dormiamo con la stufa accesa!! I chilometri percorsi sono 250.

5 Agosto; fortunatamente è tornato il sole, ma il violento temporale di ieri ha lasciato i segni, numerosi gli alberi sradicati e sui monti vicini qualche spruzzata di neve fresca; tutto questo non ha spaventato i pastori che lungo la strada vendono formaggi, burro e yogurt, oltre a prelibati (??) pesci secchi di lago. Dal centro TOKMOK una stradina porta a un luogo molto suggestivo: la torre di BURANA e la sua antica necropoli con le steli funerarie scolpite nella pietra. Molto interessante anche il piccolo museo. Prossima meta è la capitale BISHKEK che raggiungiamo con una strada che fiancheggia il CANYON CHUY; troviamo posto presso il parcheggio del teatro dell'opera sorvegliati dalla polizia. La città non offre molto è di chiara impronta Sovietica: grandi viali alberati, parchi e severi palazzi. Al centro della piazza Ala-Too, la statua di Lenin è stata sostituita nel 2003 con la statua della Libertà, che sorregge la bandiera Kirghiza. Nella Piazza della Vittoria un monumento a forma di Yurta commemora il 40° della fine della seconda guerra mondiale. In altre piazze campeggiano giganteschi monumenti di statisti, poeti e musicisti; dopo una visita all'immane bazar, per qualche acquisto e fare altre foto, torniamo ai camper per allestire una tavolata con gli amici. Chilometri 274.

6 Agosto; lasciamo Bishkek alla spicciolata, chi per fare gasolio, chi per trovare il GPL e acqua e chi per la spesa quotidiana. Riformiamo il gruppo a KARA-BALTA, dove paghiamo il pedaggio di 10 \$ per percorrere la M41, l'altimetro segna quota 1150 Mt. in 65 Km. arriviamo al passo di TOO-ASHU a quota 3586 Mt. La strada, molto bella e curata, corre dapprima in una stretta gola a fianco di un impetuoso torrente, poi con audaci tornanti sale

sempre più tra paesaggi mozzafiato, verdissimi pascoli punteggiati qua e là da sperdute Yurte, cavalli allo stato brado e pastori che propongono i loro prodotti. Al passo foto di rito, poi si scende in ampie e dolci vallate solcate da limpidi torrenti; un pastore fa cenno di fermarci per mostrarci la sua Yurta, accettiamo e poi approfittiamo del bellissimo posto per pranzare. È un peccato lasciare questo Paradiso, ma ci attende un altro passo:

ALA-BEL-PAS di 3175 Mt. Poi tra paesaggi sempre stupendi arriviamo a TOKTOGUL; sull'omonimo lago si riflettono le nude e maestose vette, il periplo del lago si chiude a KARA-KOL dopo 110 Km. e si conclude anche questa stupenda giornata. Sostiamo nel parcheggio di un ostello, ci riforniamo di acqua e sotto un gazebo ceniamo con ottimo pesce appena pescato nel vicino lago. Ci attende una caldissima notte. Percorsi 480 Km.

7 Agosto; ripartiti da KARA-KOL, la M41 ci conduce a JALAL-ABAD, qui per avere la possibilità di vedere OSH senza entrare in Uzbekistan, deviamo verso OZGON; la pessima strada causa la rottura di un serbatoio dell'acqua di Riccardo. Perdiamo circa un'ora per la riparazione, e nel frattempo le donne del luogo, con "dorati" sorrisi, ci offrono pomodori e cetrioli presi da grandi fazzoletti dai colori vivaci, annodati sulle spalle. Il paesaggio non è bello, colline brulle e secche, le case intorno a noi sono sempre povere, costruite con mattoni cotti al sole; lungo la strada i venditori di cocomere e meloni in attesa di clienti oziano all'ombra su grandi letti in legno; in lontananza si vede la catena del TIAN-SHAN dove con i suoi 7135 mt. è riconoscibile la vetta innevata del PIK-LENIN. Insoliti i numerosi ristoranti dove, all'ombra di pergolati su enormi soppalchi in legno ricoperti di tappeti, gli avventori si sdraiano e mangiano, con le mani, attingendo da grandi piatti comuni, anche noi ne approfittiamo: bella esperienza. OSH è famosa per il grande bazar, uno dei più importanti del centr'Asia; nelle polverose stradine, che si allungano per più di un chilometro lungo il greto del fiume AK-BUURA, è un brulicare di gente di ogni razza. Si trova di tutto, peccato per il gran caldo, sfioriamo i 50°, che ci fa desistere da probabili acquisti; ci accontentiamo di un coltello con l'impugnatura in osso di Yak e di fragrante pane appena sfornato.

Ci dirigiamo così verso la vicina frontiera KIRGHIZA-UZBEKA, arriviamo alle 16.30, solo due macchine prima di noi, nell'attesa cambiamo 100 Euro a

testa, occorre una borsa di plastica per contenere tutte le banconote ricevute, in parte serviranno per pagare assicurazione e tassa d'ingresso per i camper.

I doganieri cercano senza successo di spillarci altri soldi con fantasiosi e indispensabili lasciapassare, basta una bottiglia di vino Italiano per sistemare tutto ma, sono le 20.30, quando l'ultimo camper entra in UZBEKISTAN.

Dopo pochi chilometri veniamo tutti fermati, c'è una festa e ci chiedono se vogliamo partecipare: è un matrimonio e siamo tutti invitati. Ci accolgono nel giardino della casa dello sposo dove insieme ai numerosi invitati iniziano i festeggiamenti e su tavole imbandite gustiamo le loro prelibatezze; la festa tra balli e canti si protrae sino a notte fonda, non ci resta che dormire sul posto. Con una giornata caldissima abbiamo fatto 240 Km.

8 Agosto; partiamo di buon mattino, con la A 373 percorriamo la valle di FERGANA-UZBEKA, fertilissimo altipiano coltivato a cotone e alberi da frutta; i paesini sono ordinati e puliti, le case con i tetti in "eternit", hanno pergolati di vite e aiuole ben curate. FARGANA si presenta con bei palazzi, ampi viali di gelsi e spazi verdi, visitiamo il colorato e ordinato bazar. Nella vicina MARGHILAN visitiamo la fabbrica della seta, dove ci descrivono le varie fasi della lavorazione dei famosi "Suzani" dai prezzi elevatissimi.

Pranziamo tra la curiosità di tanti ragazzini, poi partiamo per il passo di KAMCHIK di 2267 Mt.; la strada nonostante sia a 2 corsie per senso di marcia è assai trafficata e in orribili condizioni; sul passo controllo e registrazione dei passaporti, con abbondante perdita di tempo; inizia poi la ripida discesa costringendoci ad una bassissima andatura. Sono le 21.00, fa già buio quando arriviamo ad ANGREN, abbiamo difficoltà a reperire gasolio e a trovare un posto per la notte, ci accoglie il piazzale di un ristorante, e il nervosismo si placa solo dopo una abbondante cena a base di spiedini, ottimo pane appena sfornato e tanta birra. Km. 382.

9 Agosto; direzione SAMARCANDA, cerchiamo di evitare TASHKENT e per farlo prendiamo per BOKA, BUSTON e SHIRIN; sono discrete strade di campagna sempre costeggiate da grandi canali per irrigare i campi; numerose anche le miniere a cielo aperto di alluminio con grandi montagne di scorie. L'imprecisione delle carte stradali e l'assenza di indicazioni ci fa perdere

molto tempo, ma poi seguendo un pulmino di operai arriviamo a JIZZAKH. La bella strada M 39 porta a SAMARCANDA, prima di entrare in città facciamo rifornimento di gasolio e acqua, poi raggiunto l'hotel President ci sistemiamo nel suo parcheggio custodito pagando 5 € a camper per notte. Ceniamo, poi essendo vicini al mausoleo di GURI AMIR non perdiamo l'occasione di una prima visita notturna per ammirarlo illuminato. Km. 472.

10-11 Agosto; Visita della splendida città e di tutti gli antichi palazzi voluti da TAMERLANO, indescrivibile l'emozione davanti alle tre Medrase del REGISTAN. Molta diversità di prezzo per accedere alle varie Medrase: 3600 SUM per i turisti occidentali, 300 SUM per gli altri !! In taxi andiamo al cimitero monumentale SHAN-i-ZINDA, alla tomba del Profeta Daniele e alla gigantesca Moschea di Bibi Khanym. Raggiungiamo poi il grande parco cittadino, straboccante di gente specie la sera per godere del fresco. La temperatura diurna comunque si è sempre mantenuta attorno ai 33°, e sempre ventilati. Presso una agenzia turistica contrattiamo un mini-bus che il 13 Agosto ci porterà da Bukara a Kiva e ritorno per \$ 55.00 a persona; (alcuni camperisti ci hanno informato del pessimo stato della strada, risparmieremo così tempo e danni ai mezzi). Concludiamo la giornata nel grande bazar che, nonostante sia in fase di ristrutturazione, offre tra le altre cose una gran varietà di frutta e spezie orientali.

12 Agosto; lasciamo SAMARCANDA di buon mattino per non trovare traffico e districarci nelle tante strade prive di indicazioni; poi un taxista ci accompagna sulla M37. La strada corre tra grandi appezzamenti di terreni coltivati a ortaggi e frutteti; purtroppo il manto stradale, essendo in cemento, è costellato di numerose buche e ci costringe ad una bassa andatura. Presso QIZILTEPA sosta nel piazzale di un grande autolavaggio, e mentre pranziamo, per pochi € ci lavano i camper e ci riforniscono di acqua. Raggiungiamo BUKHARA a metà pomeriggio, troviamo posto presso l'hotel BUKHARA PALACE, vicino allo stadio, contrattiamo per 5 Euro al giorno come a Samarcanda, ma ci offrono anche acqua e luce per l'uso dei condizionatori, la temperatura sfiora i 40°. Oggi abbiamo percorso 300 Km. di pessima strada, ma nonostante la stanchezza raggiungiamo a piedi il centro città che dista circa due chilometri; nella piazza LYABI-HAUZ, costruita attorno a una grande vasca, all'ombra di antichi gelsi e osservati

dalla statua del "folle saggio", ci concediamo una fresca birra e qualche dolcetto locale. Nei camper prepariamo le cose da portarci domani, poi a letto, sognando già il viaggio a KIVA.

13 Agosto; alle 5.00 puntuale arriva il mini-bus e partiamo per KIVA che dista quasi 500 Km. Effettivamente la strada non è delle migliori, per alcuni lunghi tratti è in rifacimento, costringendo l'autista a percorsi alternativi tra sabbia e sassi. Prima di URGENCH, per superare l'AMUDAR-JA, hanno predisposto un ponte di chiatte con dei dislivelli tra una e l'altra anche di 20 cm, noi siamo costretti a scendere per agevolare il passaggio del mini-bus. Sono le 11 quando arriviamo alle possenti mura in fango e paglia che racchiudono KIVA.

Ingresso alla città-museo 7500 son a persona, più 5000 per le foto, o 7200 per la videocamera; poi ad ogni Medrasa, o Minareto o Moschea per entrare si paga ancora, comunque sono soldi ben spesi. Inutile qui descrivere le bellezze e le cose da visitare, molto esaustiva la guida ASIA CENTRALE della "LONELY-PLANET". Dopo un frugale pranzetto riprendiamo il mini-bus e alle 17 inizia il viaggio per tornare a Bukhara; tra una buca e l'altra, positivi i commenti sulle bellezze di KIVA e anche soddisfazione per aver "risparmiato" i nostri mezzi.

E' quasi mezza-notte quando arriviamo ai camper ma per la stanchezza, dopo una rinfrescante doccia, a letto senza cena.

14-15 Agosto; Prosegue la visita della città di Bukhara, e scopriamo sempre nuovi luoghi interessanti: il fotogratissimo "Char Minar", il minareto Kalon, la Moschea Bolo-Hauz tutta in legno, la torre dell'acqua e, molto curioso, il mercato dell'oro gestito esclusivamente da donne. Di sera la città è sapientemente illuminata e si offre per splendide foto; non fa un caldo eccessivo ed è piacevole fare tardi passeggiando tra le tante Medrase; Medrase che purtroppo sono adibite a bazar e mercatini dove a prezzi inaccessibili vendono tappeti e altre cianfrusaglie e mercanzie; tutti cercano di venderti qual'cosa e per essere lasciati in pace basta dire che è tutta merce proveniente dalla Cina e con molto disappunto ti "mollano".

La sera di Ferragosto, seguendo il suggerimento di una guida, ci concediamo una cena di gruppo presso un ristorante ambientato in una antica casa Ebraica; molto suggestivo il posto ma la cena non è all'altezza ne del luogo ne

del prezzo: 15 € a testa.

16 Agosto; lasciamo BUKHARA, e alla periferia della città visitiamo il bel palazzo dell'Emiro, anche questo trasformato in bazar. Ripercorrendo la "tremenda" M37 notiamo molte donne intente a ripulire dai rifiuti i bordi delle strade, mentre gli uomini sfalciano le erbacce e potano le piante; pensiamo sia una consuetudine da queste parti dedicare il Sabato a queste attività peraltro sicuramente senza remunerazione.

Già da lontano si nota lo slanciato e isolato minareto conico di VARBEN che merita una sosta. Altro luogo interessantissimo è GHIJDUVAN, che si presenta con il monumentale complesso architettonico di Medrase e Minareti dove numerose coppie di sposi oggi festeggiano il matrimonio. Sosta pranzo poi proseguiamo per KARMANA, dove si trova un Caravanserraglio dal portale ben conservato e una grande cisterna per l'acqua.

Non riusciamo a raggiungere Samarcanda in quanto causa la pessima strada, prima si rompe un cerchione a Riccardo, poi causa le vibrazioni si stacca la batteria dal supporto nel camper di Tony; passiamo la serata a riparare i guasti e mettere i mezzi in condizione di arrivare in città per le riparazioni definitive dormendo nell'area di servizio. Km. 255

17 Agosto; dopo aver trovato un grande magazzino di ricambi per auto di tutte le marche e risolti i problemi dei camper, partiamo per SHAHRISABZ; lungo la M39, numerosi i contadini che vendono, mele disposte ordinatamente in secchi colorati, e altri che vendono uva rossa e bianca. La strada sale con tornanti mozzafiato al passo di TOHTAGARACHA a Mt. 1788, per poi arrivare nella città natale di TAMERLANO.

Ci concedono di sostare presso la Moschea del Venerdì, che visitiamo, e alla vicina alla Cripta di Tamerlano; cena in compagnia con frutta offerta dal guardiano del sito. Km. 186

18 Agosto; dopo la visita del mercato e dei resti del grande palazzo bianco di Tamerlano, lasciamo la città ripercorrendo la strada dell'andata, ma la foratura del radiatore, del camper di Tony ci fa perdere tempo (risolviamo poi con turafalle e stucco metallico). Superata Samarcanda la strada è ottima sino a JIZZAK, percorrendo la M 39 e successivamente la M 34, evitiamo di entrare in KAZAKISTAN per non "bruciare" i visti e arriviamo a

CHINAZ , sempre con una buona strada (abbiamo qualche difficoltà a reperire gasolio) arriviamo a TASHKENT.

E' quasi sera, nel piazzale del mercato alcuni ambulanti, dopo lo stupore, fanno posto ai nostri camper che poi vengono immortalati dai loro cellulari; nel vicino ristorante, ceniamo con ottimo pollo alla brace e una deliziosa salsa locale. Km. 433.

19 Agosto; la frontiera è a circa 20 Km. dalla città, ma ci comunicano che è chiusa ai turisti; avendo problemi di tempo evitiamo di vedere Tashkent e torniamo (102 Km.) nella dogana vicino a CHINAZ. Arriviamo alle 9.15, fortunatamente non c'è nessuno, ma ben presto ci accorgiamo che per il disbrigo delle pratiche non è cosa semplice; piccolo problema anche per il cane Argo che solo con una bottiglia di vino donata ai doganieri riesce a dimostrare che ha i documenti in regola. Sono le 14.00 quando aprono i cancelli ed entriamo in Kazakistan, cominciamo a macinare chilometri, strada brutta, ma non badiamo più agli scossoni; superiamo SHYMKENT, troviamo ancora difficoltà per il rifornimento di gasolio, è buio quando a AQSU' sostiamo per la notte in una nuovissima area di servizio e con possibilità di pagare il rifornimento con la VISA. Km. 342.

20 Agosto; alle 7.00 si parte, la M 39 superato il passo di SHAKPAKBABA arriva a TARAZ e OYTAL; da qui procediamo per la bella strada A 358, che sfiorando il confine Khirghizo arriva a KORDAY; pranzo in un polveroso piazzale dove dai tanti chioschetti escono prelibate pietanze. Una nuova, panoramica super-strada arriva ad ALMATY, ci sistemiamo nel già sperimentato piazzale della funicolare per la notte, la temperatura è gradevole e ci concilia il sonno dopo 705 Km.

21 Agosto; è l'ultimo giorno di vacanza per Adele, domani un volo KLM la riporterà in Italia; visitiamo velocemente la bella e cosmopolita città, con ampi e moderni viali; la cattedrale ZENKOV, il parco PANFILOV con il grandioso monumento ai Caduti; San Nicola, la Moschea e il pittoresco mercato ZELYONY. All'imbrunire ci avviciniamo all'aeroporto, scegliamo un buon ristorante per la cena di addio, poi a letto.

22 Agosto; alle 6,30 un ultimo abbraccio poi Adele prende posto sull'aereo, per tornare a casa: buon viaggio. Riformato il gruppo imbocchiamo la via del ritorno, lasciamo ALMATY e ripercorrendo la strada dell'andata sostiamo a

MYNGARAL sul lago per pranzare, il tempo peggiora e tra forti temporali arriviamo a BALQASH, troviamo posto su una spiaggetta della cittadina; il cielo è cupo e il forte vento increspa minacciosamente le acque del lago. Percorsi Km. 685.

23 Agosto; partiamo diretti a QARAGHANDAY, il clima è gradevole a differenza dell'andata; la strada non sembra poi così brutta e la monotonia della steppa è interrotta da sparuti gruppi di cammelli. Poco prima della città visitiamo un cimitero commemorativo della repressione Staliniana. In periferia e memori della difficoltà di reperire carburante, facciamo il pieno sia di gasolio che di acqua; sostiamo poi presso il municipio della città, e facciamo acquisti nel vicino e rifornitissimo supermercato. Percorsi 405 Km.

24 Agosto; Buona è la strada che ci porta alla modernissima città di ASTANA che dal 2030 sarà la nuova capitale del Kazakistan. Troviamo posto gratuitamente nel parcheggio custodito dell'acquario e causa un violentissimo temporale passiamo il pomeriggio in un vicino e modernissimo centro commerciale dove contattiamo una guida per la visita della città per domani; la temperatura è scesa a +11°. Km 234.

25 Agosto; E' tornato il sole, puntuale alle 9.00 arriva il pulmino e la guida che ci accompagnerà nella visita di Astana. Tutta la città è un enorme cantiere dove risalta la creatività degli architetti. Spettacolare è la grande torre della T.V. simbolo di Astana; maestoso il palazzo presidenziale e non da meno la moderna moschea; fiore all'occhiello è il teatro a forma di piramide con le pareti in cristallo costruito su una collina artificiale. Negli ampi viali spiccano imponenti palazzi; molte vie sono a tema: la strada degli alberghi, la via dei ristoranti di varie nazionalità, una via dedicata a Ambasciate e Consolati (noi siamo stati ospiti del console Italiano). A breve sarà inaugurata una modernissima "città nella città" con grattacieli, lussuose abitazioni, centri commerciali, piscine, campi da golf, piste da sci e molto altro.

26 Agosto; Lasciamo Astana e un pò a fatica per la mancanza di indicazioni prendiamo per PETROPAVLOVSK. Il paesaggio scorre tra dolci e verdi colline; la strada è nuova, a 2 corsie per senso di marcia, e solo negli attraversamenti delle cittadine è in rifacimento ad opera della ditta Italiana Todini. Pranziamo a KOKSHETAU, da qui la strada peggiora sensibilmente; i

campi circostanti sono coltivati a cereali ancora da mietere, campi che sono delimitati da filari di piante semiseccche, forse causa dell'inquinamento. La periferia di Petropavlovsk è una autentica, enorme "bidonville"; la città non sembra offrire molto, e dopo aver trovato un ufficio di cambio seguiamo sulla M 51 per MAMIYUTKA, troviamo posto nel cortile di un contadino che ci rifornisce anche di acqua. La frontiera con la Russia è a circa 30 Km. e oggi ne abbiamo percorsi 600.

27 Agosto; Partiamo alle 8.00 e in poco tempo siamo alla frontiera Kazaka; sono 5 i Km. di camion fermi ai lati della strada, in attesa di entrare in Russia, senza problemi li superiamo. Il piazzale è un enorme immondezzaio con rifiuti di ogni tipo che bruciando producono un maleodorante fumo che rende l'aria irrespirabile. Con l'aiuto dei doganieri compiliamo i soliti moduli e dopo 2 ore e molti timbri lasciamo il Kazakistan. Nella dogana Russa sono molto più veloci le varie operazioni, e alle 11.00, imboccata la buona M 51 ci dirigiamo verso KURGAN, poi prendiamo la P 354 che, tra boschi di betulle condannate dalle piogge acide, conduce a EKATERINBURG.

Fa già buio, quando alle porte di ALMATOVO, cercando un posto per sostare, ci sorpassa e ci blocca un grosso fuoristrada è un dirigente della "Duma Russa" e ci offre la possibilità di sostare nel suo "Tir Park", ne approfittiamo e dopo una rinfrescante doccia cena e a letto. Km 480.

28 Agosto; dal parcheggio partiamo per la città di Ekaterinburg; grazie all'aiuto di un militare in licenza raggiungiamo il luogo, che dista 18 Km. dal centro, dove furono sepolti i ROMANOV. Il sito, meta di pellegrinaggi di numerosi devoti, si trova in un bosco di betulle, attorno alla fossa comune dove vennero rinvenuti i corpi sorgono sei chiese in legno e in diversi stili: tutto molto suggestivo. Tornati in città sostiamo con i camper in pieno centro presso la darsena; percorrendo la bella e affollata via pedonale, visitiamo tra le altre cose la "Chiesa del Sangue" e il museo con la vita dello Zar Nicola 2°. La temperatura è notevolmente diminuita, + 10°, passeggiamo indossando calzoni lunghi e maglione. Ceniamo nei camper, una leggera pioggerellina concilia il sonno. Km. 198.

29 Agosto; lasciamo la città abbastanza presto, il sole fa capolino tra le nubi basse; buona la strada M 5 che ci porta a CEL'ABINSK, prima di MIASS sostiamo in una grande area di servizio per pranzare e scambiamo

informazioni sul viaggio con alcuni camperisti Austriaci e Tedeschi che tornano dalla Cina. Dopo il monumento che separa l'Asia dall'Europa, iniziamo la salita dei monti Urali, che superiamo agevolmente anche se la strada è molto trafficata, ma almeno non piove come all'andata. Alle 20.00 arriviamo ad UFA e dopo il rifornimento di acqua in una delle numerose fontanelle pubbliche sostiamo sul fiume come all'andata. Dai numerosi chioschetti esce un invitante profumo di carne alla griglia, così gustiamo deliziosi spiedini. Notte insonne per il festoso chiasso di una novella sposa ubriaca che propone le sue "grazie" a gli amici. Km. 688.

30 Agosto; dopo Ufa ripercorriamo la strada M 5 che già conosciamo e va verso SAMARA, dove si alternano tratti di strada tipo Europeo a, fortunatamente, brevi tratti in condizioni penose; sempre abbastanza monotono il paesaggio, per di più spiovvigina, solo lo scambio di battute via C.B. ci allietta un pò. Alle porte di SAMARA un grande stradone di 15 Km. conduce in centro e sul lungo-Volga, dove troviamo posto vicino ad un ristorante. Un violentissimo nubifragio e numerosi allagamenti ci fanno desistere da una prima visita della città, poi schiarisce, torna il sole e ci concediamo una passeggiata per vedere nel centro storico, il bel teatro dell'opera e il Bunker di Stalin. Tornati ai mezzi, per un camper parcheggiato contromano, troviamo la polizia che vuole elevarci la contravvenzione e, dopo un acceso diverbio, vorrebbero sottoporci tutti all'alcol-test; ci viene in aiuto una signora Russa che parlando bene l'Italiano e vista la scena, convince gli agenti a desistere. Km. 492.

31 Agosto; SAMARA-SARATOV. Ripercorriamo in parte la brutta strada dell'andata, a BALAKOVO decidiamo di lasciare la P 228, in quanto alcuni camionisti affermano che l'altra è bella e meno trafficata. Oltrepassiamo il Volga, è discreta la strada che tra campi coltivati, spesso, mostra il grande fiume percorso da lunghe chiatte che a fatica lo risalgono.

Un grande ponte sospeso ci preannuncia la città di SARATOV, sostiamo per la notte nello stesso parcheggio dell'andata; ancora un giro per una città semideserta per il freddo, e dopo aver fatto la spesa in un supermercato aperto 24 ore su 24, cena e a letto. Temperatura +8°!! Km. 520.

1 Settembre; riprendiamo la P 228 che porta a VOLGOGRAD, ma dopo i primi 40 Km. diventa quasi impraticabile per i sassi e le buche, al punto da

essere giudicata la peggior strada percorsa in questo viaggio di tutta la Russia. Nonostante tutto alle 16.00 arriviamo a "STALINGRADO", troviamo posto presso il museo della Resistenza e al "Vecchio mulino" simbolo della ferocia della guerra; visitiamo commossi questi luoghi tragici, e dopo aver dato 30 Rubli al parcheggiatore nel dopo cena conversiamo piacevolmente con giovani Russi. Km. 404.

2 Settembre; Mattinata di sole e finalmente caldo; con i camper ci spostiamo presso la collina "MAMAEV" dove tra i tanti monumenti spicca la suggestiva statua alta 85 metri raffigurante la "Madre Russia". Nel Phanteon sono incisi i nomi di 7200 soldati morti su questa collina a difesa della città, e una gigantesca mano marmorea sorregge la fiamma perpetua. Lasciamo questo luogo e ci dedichiamo alla visita della città con una bella isola pedonale, l'animato lungo-Volga e un vivace mercato "ruspante"; pranziamo in un ristorante sul fiume. Ripartiamo, con la M 21 raggiungiamo OBLIVSKAIA e all'imbrunire troviamo posto nel piazzale di un bellissimo motel per 70 Rubli. Percorso 196 Km.

3 Settembre; NOVACERKASSK è la prossima meta; finalmente una buona strada, prima la M 21, poi M 4-E 115, impieghiamo poco più di 3 ore per percorrere i 292 Km.; il piazzale della Cattedrale dell'Ascensione ci ospita, nel vicino supermercato facciamo qualche acquisto e dopo pranzo visitiamo il museo dei Cosacchi. Un giro in città conclude la giornata: il caldo afoso, + 28° e la musica di un vicino bar non ci fa dormire. Km. 298.

4 Settembre; nelle vicinanze della cattedrale troviamo alcune fontanelle e a turno rimpinguiamo le riserve d'acqua, poi con l'autostrada M4 arriviamo alle porte di ROSTOV-NA-DONAU; con la veloce tangenziale la evitiamo, in quanto già vista in un precedente viaggio e non offre molto, superata TAGANROD prima della frontiera ultimo rifornimento di gasolio e benzina per spendere i rubli rimasti, (alcuni distributori accettano anche le carte di credito).

Dopo tre ore tutti gli equipaggi hanno concluso le operazioni doganali e ci ritroviamo a NOVOAZOVSK per pranzare nel piazzale di un grande distributore a + 35°. Ripartiamo diretti in CRIMEA; la strada M 14 non è bellissima, ma non paragonabile a quelle Russe, solo il paesaggio è ugualmente monotono, i campi sono coltivati a girasoli già pronti per la raccolta.

Dopo MELITOPOL la strada E 105 corre su un istmo del mar D'Azov, noi troviamo posto in un Tir-park per la notte. Km. 464.

5 Settembre; partiamo alle 8, sempre monotono il paesaggio, un pò meglio l'asfalto della M26; a SIMFEROPOL sosta solo per rifornimento di gasolio, poi giunti ad ALUSTA troviamo posto per i camper in centro: veloce visita e qualche acquisto. Dopo pranzo proseguiamo per JALTA sempre preceduti da un veloce "filobus". Nel parcheggio di un ufficio statale in pieno centro troviamo posto per i camper e il guardiano ci assicura il controllo dei mezzi. Passiamo il resto del pomeriggio e il dopo cena in giro per la città e sull'affollato lungomare. Km. 333.

6 Settembre; salutiamo Oscar, il parcheggiatore, ricompensandolo con alcune delle ultime bottiglie di vino Italiano e ci dirigiamo a MASSANDRA PALACE residenza estiva dello Zar Alessandro 3°. Nel grande prato antistante la villa sostiamo e per prima cosa, da una fontanella, riforniamo i serbatoi oramai in riserva, di acqua fresca.

La visita della villa oggi non è possibile in quanto è stata affittata per un sontuoso matrimonio. Visitiamo lo storico palazzo a LIVADIA, dove nel febbraio 1945, finita la guerra, fu firmato l'accordo che stabilì il nuovo assetto politico mondiale. Vicino ad ALUPKA vediamo il palazzo VORONCOV, quindi alla vista del "Nido di Rondini", castello a picco sul mare, pranziamo. Una panoramica strada, porta a FOROS dove visitiamo la splendida chiesetta Ortodossa, e poi ci porta a BALAIKLAVA (famosa per la carica dei 600 cavalleggieri britannici), quindi a SEVASTOPOL troviamo un buon posto presso l'hotel Ucraina che, abbastanza centrale, ci consente di raggiungere la vicina e animata piazza NAHIMOVA e la zona pedonale. Km. 170.

7-8 Settembre; continuiamo la visita della città: molto bella la cattedrale dell'Intercessione e il "Panorama" grande dipinto a 360° riproducente la battaglia di Sebastopoli; merita una visita anche la vicina zona archeologica di Chersoneso Taurica.

Torniamo a BALAIKLAVA e sistemati i camper sull'omonimo fiordo visitiamo l'interessante tunnel scavato nel ventre della montagna dove venivano armati i sottomarini che poi uscivano invisibilmente in mare aperto. Ora è un interessante museo.

Pranzi e cene al ristorante per poche Grivne, si mangia buon pesce e si beve

l'ottimo vino di Crimea; giornate in libertà con bagni nella bella, ma mal curata spiaggia sul mar Nero.

9 Settembre; lasciamo il fiordo di Balaiklava, diretti a BACHISARAI per vedere il bel caravanserraglio Turco, la Moschea e le antiche case-museo. Dopo pranzo e i vari rifornimenti lasciamo la Crimea; a KRASNOPEREKOPSK la strada peggiora notevolmente, piove molto e forti raffiche di vento rallentano la marcia, sfuma la possibilità di raggiungere ODESSA. A MICOLAIIV alle 19,30 finalmente troviamo posto in un tir-park- I chilometri percorsi oggi sono 417.

10-11 Settembre; sempre molto brutti i 190 chilometri che ci portano a ODESSA, fortunatamente il tempo è migliorato, troviamo una sistemazione in pieno centro vicino alla cattedrale e alla celebre scalinata "Potemkin". Bello è il teatro dell'Opera e la zona circostante. Percorrendo l'elegante viale Deribasovskaja si arriva alla Cattedrale di S. Pantaleo, al centro Islamico e alla Nuova Sinagoga, la strada termina al brulicante mercato dove rimpinguiamo le scorte alimentari acquistando anche ottimo caviale e vodka. Tornati al parcheggio facciamo posto ad altri camper appena arrivati e piacevolmente scambiamo qualche informazione con due camperisti Austriaci che viaggiano da tre anni per il centr'Asia con un IVECO 4/4 camperizzato, il loro figlio è nato in "Nepal!!!"

12 Settembre; lasciamo ODESSA molto presto per evitare il traffico, ma impieghiamo ugualmente 2 ore per uscire dalla città, causa i tanti lavori in corso e le scarse indicazioni stradali. Con la M14 arriviamo al confine UCRAINA-TRANSNISTRIA (Transnistria che vuole l'indipendenza dalla repubblica Moldova) ci danno il permesso di passare solo versando una fantomatica tassa di 60 € a camper; al nostro rifiuto i doganieri ci fanno parcheggiare nel piazzale e iniziano una minuziosa ispezione, poi insistono ancora con la tassa per il transito diminuendo però l'importo e visto che si tratta dopo quasi 3 ore di discussioni ce la caviamo con 4 € richiesti per la disinfestazione dei mezzi. Le strade sono spesso controllate dalla polizia e non ci permettono di entrare a TIRASPOL. Altro snervante controllo in uscita verso la MOLDOVA e in serata arriviamo a CHISINAU la capitale accolti da un pallido sole.

Nel parcheggio retrostante il palazzo del governo lasciamo i camper e

visitiamo quel poco che c'è da vedere; merita una visita la Cattedrale Ortodossa, il vicino parco, la Porta Sacra e la Chiesa di Ognissanti. Percorsi 208 Km.

13 Settembre; ancora un giro per la città, acquisto vodka e vino locale a poco prezzo; pranziamo e poi lasciamo la città.

La strada E 581 che porta a LEUSENI scorre tra boschi e vigneti ben coltivati e in breve siamo in frontiera con la ROMANIA; paghiamo 1 € di tassa per la fitosanitaria e 3 € per il "bollino" stradale; in 70 Km. la strada N° 28 ci porta a IASI, qui la polizia ci consiglia di parcheggiare presso il "Palatul" e da lì iniziamo la visita della città che si presenta attraente e abbastanza pulita. Bella la Chiesa dei tre Gerarchi, la Biserica Golia, il Teatro Nazionale e la piazza dell'Unione dai grandi mosaici pavimentali, dove gli anziani giocano a scacchi. Km. 175

14 Settembre; Lasciamo IASI, con la E58 e E85 seguiamo l'itinerario dei monasteri della BUCOVINA. Il primo che visitiamo è quello femminile di Dragomirna; poi la chiesa di Arbore del 1508. Superata MARGINEA, famosa per le ceramiche, arriviamo al monastero di Putna e nel grande parcheggio dentro le mura sostiamo per la notte. Km. 250.

15 Settembre; di buon'ora visitiamo il monastero, poi partiamo per Sucevita; piove forte e spesso la strada è interrotta da frane e smottamenti. In sequenza vediamo il monastero di Sucevita, Moldovita (sul confine con l'Ucraina) e Humorului, nel cui piazzale passiamo la notte. Tutta la giornata è stata accompagnata da forti acquazzoni, tempo che offusca la bellezza dei posti e dei monasteri. Io li avevo già visti, ma spiace per gli amici che vengono qui per la prima volta. Km. 148

16 Settembre; anche oggi piove, visitiamo il monastero Humorului e partiamo per quello di Voronet (per me uno dei più belli). Vista la pessima stagione decidiamo di "allungare il passo" e con la E576 prendiamo per CIMPULUNG. Strada pessima in quanto è in rifacimento, frequenti gli allagamenti che ci costringono a deviazioni su sterrati preceduti dai camion dei cantieri che schizzano acqua e fango. Finalmente arriviamo a CLUJ-NAPOCA e nel lavaggio di un ipermercato ripuliamo i camper resi irriconoscibili dalla sporcizia accumulata. Km. 315.

17 Settembre; il viaggio ormai non ha più storia, tiriamo per tornare a casa.

Con la E 60 (finalmente una bella strada) dopo Oradea lasciamo la Romania e puntiamo direttamente su Budapest, poi il lago Balaton e la Slovenia, sostiamo in una area autostradale a Sobota i chilometri percorsi oggi sono 812.

18-19 Settembre; finalmente siamo in Italia, procediamo spediti e tranquilli su strade conosciute; il grande parcheggio della fiera di Rimini ci accoglie, domani arriva Adele e con gli amici rivivremo le emozioni di questo lungo viaggio. Km. 664.

20-21 Settembre; gli stand della mostra passano quasi inosservati, gli amici incalzano con le tante domande sul viaggio, sui rischi, sulla gente, le strade, le cose viste, i problemi alle frontiere, ai mezzi, i costi, e tornano alla mente e rivivo come in sogno i posti visti e le esperienze vissute.

Si torna a casa, mancano ancora 222 Km. a Parma, ma con Adele pensiamo già al prossimo viaggio.

La domanda più frequente che mi è stata rivolta è: perchè un viaggio così avventuroso senza accompagnatori?? **semplice:**

Perchè un viaggio deve essere programmato da chi lo fa e da chi partecipa. Tutti devono sapersi districare e dare sempre il meglio in ogni occasione per se e per gli altri; nessuno deve sentirsi come un "pacco portato in giro". L'armonia, la compartecipazione e gli interessi comuni sono elementi essenziali per la buona riuscita del viaggio!!

Km. totali percorsi: 22547 in 72 giorni.

Gasolio consumato Litri 2620

Benzina per Generatore Lt. 45 - GPL Lt. 65

Spesa Totale per visti, aereo, gasolio e varie= € 5600

ADELE & ANDREA COBIANCHI Via CORSINI 25 PARMA

Cel. 335-8079855 / E.mail: acob52@alice.it

INFORMAZIONI IN BREVE DEL VIAGGIO

Per le soste ci siamo appoggiati ai Tir-Park e ai piazzali degli alberghi, oltre a molte soste libere, anche presso abitazioni private e senza problemi.

Nei numerosi negozi si trova di tutto; rifornitissimi di alimentari i centri commerciali delle grandi città, anche di generi "nostrani" quali pasta, olio, formaggio, ecc.

Per i rifornimenti non sempre accettate le carta di credito; anche se pubblicizzate, meglio chiedere prima.

Per non rischiare "pieni pericolosi", meglio rifornirsi nei moderni distributori; solitamente si paga prima.

Portarsi 30/40 litri di gasolio di scorta, è spesso intovabile.

Nelle grandi città funzionano i bancomat per prelevare contanti; buona la copertura GSM.

Nessun problema per il rifornimento di acqua dei camper, ma attenzione perchè non sempre è acqua potabile.

Nelle frontiere, come con la polizia bisogna essere sempre molto decisi e determinati e se occorre "alzare la voce"; fotografare il luogo e la situazione creatasi e minacciare di chiamare il consolato, ma spesso una bottiglia di vino toglie dall'impaccio.

E'opportuno avere i mezzi in massima efficienza del motore, telaio e

cellula; molti meccanici, pur bravi per i piccoli problemi, non conoscono i nostri motori di nuova generazione. Procurarsi l'elenco con la dislocazione delle officine per l'assistenza specifica di ogni marca.

Non occorre appesantire il camper con tanti pezzi di ricambio, è appurato che si rompe sempre quello che manca. Comunque non devono mancare i filtri per gasolio, aria, olio e antipolline; utili anche additivi per il gasolio e "tura-falle".

Portare 2 ruote di scorta con chiavi e cric adatti e una camera d'aria della giusta misura.

Attenzione nelle città ai numerosi "tombini" senza coperchio!!